Ordine Francescano Secolare d'Italia

L'**amore** è sempre **nuovo**

Itinerario formativo per l'anno 2016-2017

Ordine Francescano Secolare d'Italia

L'**amore** è sempre **nuovo**

Itinerario formativo per l'anno 2016-2017

Prima di partire…

Era l'anno 2003 quando Irene Grandi presentò lo splendido singolo, scritto tra gli altri anche da Vasco Rossi, "Prima di partire per un lungo viaggio", canzone struggente e graffiante che prova a proporre una visione della vita che non lascia grande spazio al rimpianto o al rimorso. Come fosse una vera e propria mappa per poter vivere, ogni giorno, un "esame di coscienza", una verifica del proprio cammino e della propria vocazione. «Non è facile, però, è tutto qui!», la cantante toscana non lascia tanto spazio all'interpretazione personale. «Prima di partire per un lungo viaggio, porta con te la voglia di non tornare più»: la vocazione ricevuta è questa. Certo non possiamo intendere questa frase come il desiderio di non voltarsi indietro, la paura di rileggere ciò che accade intorno a noi. Anzi. La professione che ciascun francescano secolare ha emesso davanti a Dio e alla Chiesa è, in un certo senso, un lungo viaggio, senza ritorno che prende avvio dal Battesimo ricevuto fino alla «perfezione della carità cristiana». Proprio per questa direzione promessa e desiderata è un viaggio senza ritorno come ogni consacrazione. «Prima di non essere sincera, pensa che ti tradisci solo tu». Solo con questa prospettiva di assoluta limpidezza e di desiderio di verità a partire da se stessi è possibile accostarsi al capitolo V del Vangelo di Matteo. «Avete inteso che fu detto […], ma io vi dico…» invita a vivere con onestà, trasparenza e libertà ogni attimo della vita, senza insistere su sensi di colpa o di inadeguatezza. Il cambiamento dovuto dalla sequela è la stessa novità che è Gesù Cristo. È nello sguardo di Gesù che chiama ciascuno alla felicità condivisa che si riconosce la propria vocazione alla «conversione», al continuo cammino verso la Bellezza dell'uomo e di Dio.

«Prima di non essere d'accordo, prova ad ascoltare un po' di più»: gli

obiettivi di questo anno fraterno sono sempre i medesimi del percorso educativo del triennio. Per "cambiare" le relazioni è necessario lasciarsi abitare dalla vita dell'altro, dall'accoglienza autentica e assoluta di "ogni" altro, per dialogare nella profondità della vita, in un incontro tra cuore e cuore con tutti i fratelli in umanità e poter vivere il Vangelo in ogni attimo della propria vita. Ed essere, concretamente, Vangelo per la vita di chi si incontra nella quotidianità.

«Prima di pretendere qualcosa, prova a pensare a quello che dai tu»: il cammino formativo è, alla fine, solo questo. Un insieme di strumenti e metodi che aiutino a fare verità nella vita: per questo motivo non può essere, almeno nell'OFS, un cammino personale. È relazione perché si fonda nella Trinità e si "visualizza" nel fratello e nella sorella. Il testo formativo che ci viene donato in questo anno fraterno vuole provare a condurre ogni francescano secolare a vivere appieno la propria vocazione nella fraternità con tutti gli uomini «di buona volontà» per cambiare la propria vita a motivo del Vangelo, avendo come modello Gesù.

Fare memoria

Il cammino formativo proposto per l'anno fraterno 2016-2017, si inserisce nel percorso educativo di tutta la fraternità nazionale. Nella consapevolezza che l'OFS esiste come dono nella Chiesa e nel Mondo per evangelizzare attraverso la sua presenza, le sue attività, persino i suoi desideri, sono stati individuati tre obiettivi specifici su cui vivere un confronto costante.

1. ***"Cambiare" le relazioni*** significa innanzitutto lasciarsi abitare dalla Misericordia che è Gesù e spogliarsi, come fecero Francesco e Chiara, di tutto ciò che impedisce il cammino di sequela di Cristo.
2. Divenire ***protagonisti dell'evangelizzazione*** significa ascoltare in profondità ciò che avviene nel mondo per poter «interpretare i segni dei tempi» e non attendere «un segno dal cielo» (cfr. Mt 16,1.3). In questa prospettiva l'OFS d'Italia potrà vivere appieno la responsabilità dell'evangelizzazione che è insita alla sua stessa esistenza.
3. ***Dialogare con tutti i fratelli in umanità*** significa concretamente vivere la libertà donata da Cristo risorto, cercando lo sguardo di ogni uomo, custode di quella libertà. L'apostolo Paolo dice con chiarezza: «Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti» (Col 3,11), e ancora: «Non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù» (Gal 3,28).

La proposta formativa di questo triennio perciò indentifica un cammino che possa valorizzare gli obiettivi individuati in tre "passaggi".

1. ***L'incontro con lo sguardo di Gesù che fa verità sull'uomo vecchio e apre alla missione.***
Questa la tematica del primo anno che ha visto la lettura corsiva del Vangelo di Matteo a partire dal capitolo IV fino al versetto 16 del V, accostata a tematiche tipicamente francescane e all'impulso venuto dall'indizione dell'anno della missione "Per Dono", a tematiche ecclesiali anche grazie al grande dono dello straordinario anno giubilare della Misericordia, infine a figure e tematiche di diversi ambiti della vita dell'uomo, con particolare attenzione a persone che hanno testimoniato la bellezza dell'incontro con il Mistero in differenti esperienze religiose.

2. Il cambiamento richiesto dalla sequela.
La tematica di questo secondo anno vedrà ancora la lettura corsiva del Vangelo di Matteo a partire dal versetto 17 del capitolo V per giungere a toccare l'avvio del capitolo VI (fino al versetto 15), sempre in relazione a Francesco e Chiara, maestri e compagni di viaggio nella conversione quotidiana, in relazione al Magistero in particolare di papa Francesco, splendido "attualizzatore" delle istanze del Concilio, in relazione con diverse discipline della vita dell'uomo per poter vivere appieno il dialogo universale richiesto da Gesù stesso.

3. La vita in Cristo nella fraternità attraverso le beatitudini.
In questo ultimo anno del percorso formativo ancora il Vangelo di Matteo farà da guida alla riflessione con la lettura spirituale ed esperienziale a partire dal versetto 16 del VI capitolo fino al termine del lungo discorso della montagna con tutto il capitolo VII di Matteo. Anche per questo cammino il Vangelo sarà accompagnato da Francesco e Chiara che sostengono ogni relazione fraterna e ogni itinerario di fraternità, dalla Chiesa che offre la linfa di vita e dall'uomo, immagine della pienezza e della meraviglia della fraternità.

I cinque passi

Eccoci dunque a tratteggiare il cammino per l'anno fraterno 2016-2017 che si propone di toccare cinque passi per la vita delle Fraternità e dei francescani secolari.

Alle tematiche proposte in questo breve riassunto si aggiungono nel testo di formazione alcuni spunti di attualità, alcune "pennellate" a partire dall'esempio dei patroni OFS, altri materiali dal mondo dell'arte e spunti per l'approfondimento.

1. Il compimento

a. Il confronto con il Vangelo (Mt 5,17-20) si muove proprio dall'affermazione di Gesù di essere «venuto a dare compimento». Egli è il compimento del cammino che ciascuno è chiamato a vivere. Per entrare nel regno, dice sempre Gesù, è necessario che la giustizia di Dio sia il criterio per vivere ogni giorno della vita. Giustizia che, sappiamo, è presupposto della misericordia, vero luogo e criterio di giudizio per il Signore.

b. Francesco e Chiara vivono il proprio compimento a partire da un confronto quotidiano e concreto con la Parola che si fa carne. Solo nel continuo ritorno alla Parola, quindi, a Gesù, è possibile guardare al bisogno dell'uomo e provare a rispondere, utilizzando sempre il criterio della misericordia, dell'accoglienza nelle viscere materne e della fedeltà del padre.

c. Nel convegno ecclesiale di Firenze papa Francesco ha invitato tutta la Chiesa italiana ad approfondire l'esortazione apostolica Evangelii Gau-

dium. Partendo perciò dal richiamo a non abolire il passato, ma a portare a compimento, si colgono in maniera chiara nell'esortazione i richiami a un rinnovamento, ripensamento che offrono sia piste di verifica della vita di fraternità, sia suggestioni decisamente operative per realizzare quel rinnovamento.
d. Una prima disciplina da accostare è la pedagogia: il metodo narrativo-autobiografico è un approccio pedagogico che offre la possibilità di valorizzare il vissuto come luogo di conoscenza e di apprendimento per poter leggere l'oggi della persona o del gruppo di persone. Uno stile per poter rileggere le parole di Gesù nella nostra vita personale e di fraternità.

2. Il fratello

a. La lettura del Vangelo di Matteo (Mt 5, 21-26.38-48) in questo secondo passo fa un piccolo salto, provando a guardare con trasparenza la vita di chi ci è accanto per aiutarci a comprendere che il modo con il quale viviamo le nostre relazioni, soprattutto con i nemici e non tanto con gli amici, dice concretamente la nostra sequela di Cristo. Il Signore Gesù, infatti, fa nuovo il nostro sguardo trasformando il «non ucciderai» in «chi si adira con il proprio fratello sarà sottoposto a giudizio». La sequela è estremamente esigente! Eppure senza questo passaggio di giudizio rischia di essere solo facciata.
b. Francesco e Chiara, amanti dell'uomo, propongono un cammino di povertà per poter accogliere e amare il fratello che il Signore pone accanto. È la povertà il grimaldello attraverso cui entrare nella dinamica richiesta dalla sequela di Cristo. Il turbamento e l'ira si presentano all'uomo sempre nella misura in cui egli deve difendere qualcosa di proprio. Solo in questa condizione sarà possibile sperimentare la comunione reciproca per vivere nell'unità.
c. La Laudato si', enciclica di papa Francesco, offre proprio l'opportunità grande di poter rileggere la responsabilità della cosiddetta civiltà "avanzata" nei confronti degli ultimi, dei poveri che continuamente vengono depredati dalle logiche del mondo "ricco". È il cambiamento della logica ciò che viene proposto nell'enciclica e offerto alla riflessione: il perdono è un dono di un nuovo modello di società globale. È un cambiamento di prospettiva necessaria per poter essere fratelli perdonati.
d. Il diritto è un'altra disciplina utile per il cammino formativo: saper leggere la misericordia come unico modo per poter vivere la giustizia aiuta

anche a comprendere come ogni norma è per la comunione. Altrimenti non è!

3. La parola

a. Il Signore Gesù da molto credito alle parole dell'uomo. Riconosce nell'uomo la grande capacità della fedeltà. Il terzo passo nel cammino del cambiamento (Mt 5, 27-37) vuole proprio lasciarsi accompagnare dal desiderio di accogliere la fragilità dell'uomo che certamente non è capace di vivere con coerenza la propria scelta ma è capace di ritornare sempre alla fonte delle sue scelte. E per questo le sue parole devono essere espressione del cuore, della mente e delle "mani". Altrimenti rischiano di diventare orpelli che dividono e non uniscono.
b. Il cammino di Francesco e Chiara per vivere la fedeltà al Signore è chiaro: essi hanno creduto all'amore che Dio ha riversato nelle loro vite e in ogni uomo e donna che hanno incontrato. Hanno quindi voluto seguire quell'amore che, da solo, riempie la vita di pienezza e di misericordia. Infine hanno promesso al Signore di avere cura di quell'amore che ogni giorno hanno incontrato perché liberi all'incontro.
c. Luogo privilegiato per vivere la fedeltà della parola è proprio la famiglia, «scuola di umanità» come definita nella Gaudium et Spes al numero 52. L'esperienza familiare è davvero un cantiere nel quale sperimentare la fede. È il luogo dove, per primo, si vive l'alterità come dono e risorsa per la propria vita, per il proprio bene. È luogo privilegiato nel quale la dimensione relazionale richiama la spinta missionaria. Rileggere quindi i due sinodi (quello generale e quello straordinario) e l'esortazione Amoris Laetitia sono occasioni per guardare il bisogno di fedeltà all'umano che siamo chiamati a vivere.
d. Le scienze della comunicazione aiutano l'uomo a comprendere quali luoghi, canali, metodi comunicativi accompagnano la società. In particolare è utile potersi confrontare con la metodologia comunicativa che ha scelto Gesù per parlare all'uomo. E provare a confrontarsi seriamente sul proprio modo di vivere la comunicazione come strumento privilegiato per la comunione.

4. La ricompensa

a. Gesù prosegue il suo discorso alle folle (Mt 6, 1-5) riunite vicino al lago di Tiberiade con una meravigliosa distinzione tra ciò che la sequela implica per poter vivere con onestà la propria vocazione e il desiderio insito in ogni uomo di ricevere una ricompensa. Ancora la giustizia è un tema portante di questa riflessione e richiama fortemente a scegliere quale ricompensa si desidera ottenere dalla propria vita.

b. Francesco e Chiara hanno scelto di vivere profondamente immersi nella vita del Signore, cercando di allontanarsi il più possibile dal delirio di onnipotenza e dalla superbia di aver già capito tutto. In quella dinamica di appartenenza al Signore si vive una grande fecondità. Ma anche in questo cammino la prospettiva non è quella "numerica", tipico modo per giudicare la buona riuscita di un'esperienza carismatica, ma è quella della radicalità evangelica, della duttilità all'azione dello Spirito, della conversione al cuore dell'uomo e di Dio.

c. Il convegno della Chiesa italiana vissuto a Firenze nel novembre 2015 ha lasciato molti interrogativi e molti spunti per la riflessione delle chiese particolari. In questo contesto l'OFS deve lasciarsi interrogare per comprendere quale giustizia vuole vivere per poter portare anche alla Chiesa italiana il suo apporto di fraternità e di comunione.

d. In questo passo è l'economia la disciplina che può effettivamente aiutare a comprendere quale tipo di ricompensa l'uomo attende. È anche indispensabile riuscire a rifondare la propria sequela con la chiarezza di ciò che non può essere considerato vendibile o acquistabile poiché appartiene alla schiera della gratuità in quanto incommensurabile. Non ci può e non ci deve essere ricompensa in questi ambiti della vita dell'uomo che uniscono tutta l'umanità, non solo certamente i credenti in Cristo.

5. La preghiera

a. Il cammino formativo giunge al suo termine nello straordinario dono del Padre nostro che il Signore ha fatto ad ogni uomo. È la novità che guida questo brano evangelico (Mt 6,6-15): la novità del rapporto con il Padre, la novità del perdono come fondamento delle relazioni, come condizione per vivere la comunione con il Padre. E apre alla verifica dello stile di preghiera che accompagna le vite delle singole fraternità come di ogni francescano secolare.

b. È la preghiera il primo luogo formativo per Francesco e Chiara, preghiera

intrisa della Parola e della bellezza del creato; preghiera frutto di abbandono totale e fiduciale allo Spirito Santo. Preghiera che aiuta l'uomo a vivere nella pace con gli altri uomini in un dinamismo di continua crescita e mutuo scambio reciproco, divenendo così strumenti di perdono.
c. Ancora la Laudato si' fa da sfondo a questa riflessione che vede nel Padre nostro una preghiera che, oggi più che mai, assume un significato globale. La riflessione è innanzitutto volta a valutare l'uso che si fa delle risorse naturali per ricordare che l'uomo è sempre e solo custode di ciò che la natura gli offre. Nella logica, sempre evangelica, dell'abbandono alla provvidenza, l'uomo assume una forte responsabilità per valorizzare, nelle concrete scelte quotidiane, quella «ecologia integrale» che papa Francesco approfondisce proprio in questa enciclica.
d. La sociologia può essere d'aiuto nel provare a leggere come l'esperienza del perdono sia fondamento alla vita in ogni società, realizzando sempre più quell'umanesimo in ascolto, concreto, plurale e integrale, di trascendenza che il convegno ecclesiale di Firenze ha provato a tracciare a partire dalle esperienze ecclesiali raccolte.

Pregare insieme

La vita di ogni fraternità è scandita anche dalla preghiera insieme. Innanzitutto, quella della Chiesa universale, tramite la liturgia delle ore e la celebrazione eucaristica. All'interno poi di ogni percorso formativo alcuni momenti di preghiera ad hoc possono essere di grande aiuto per poter vivere il cammino di conversione richiesto dalla formazione stessa che è ben lungi dall'essere un percorso culturale o meramente contenutistico.

Anche in questo testo di formazione la ricchezza biblica, vero fondamento di ogni momento di preghiera e francescana, primo confronto con la Parola, è di sostegno per poter individuare e costruire momenti di preghiera che siano opportuni per la vita di fraternità.

Dal confronto con la Parola possono perciò nascere dei momenti di preghiera che vadano al centro del tema per ogni passo del testo, utilizzando tutte le forme di preghiera che la Chiesa suggerisce.

L'invito è quello di lasciarsi abitare dal mistero di Cristo per poter trasformare in preghiera la propria vita: sempre nella linea indicata da Francesco e Chiara che hanno fatto della contemplazione la propria "struttura" di vita.

Durante il corso dell'anno saranno comunque inviati via email alcuni schemi già preparati per vivere dei momenti di preghiera in fraternità.

Il consiglio nazionale OFS

Per acquistare il testo

Rinnoviamo qui le modalità per ricevere il testo di formazione che già sono state comunicate tramite la circolare che è stata inviata ad ogni francescano secolare d'Italia il 13 giugno scorso.

L'unico impegno che ti sarà richiesto è di seguire queste semplici indicazioni:

- fornire i tuoi dati (nome e cognome, indirizzo postale e, se ne sei in possesso, indirizzo di posta elettronica) al segretario o al ministro (o a chi sarà incaricato per questo) della tua Fraternità, così che potrà trasmetterli insieme a quelli dei tuoi fratelli e sorelle alla segreteria nazionale, che a seguire provvederà a farti avere il primo numero del testo insieme alla rivista FVS*;
- se vorrai, potrai acquistare il testo inviando i tuoi dati alla segreteria nazionale tramite email oppure utilizzando il sito www.ofs.it; nel caso di invio alla segreteria nazionale dovrai allegare al messaggio di posta elettronica la ricevuta del pagamento.
- insieme ai dati consegnare anche l'importo di € 12,00 che corrisponde al costo di acquisto del testo e all'abbonamento alla rivista per l'intero anno.
- ai responsabili delle Fraternità locali è chiesto di rendersi disponibili a raccogliere i dati e i soldi per quelle Fraternità che avranno bisogno di aiuto, e a trasmettere il tutto alla segreteria nazionale.

È molto importante comunicare i dati personali insieme a quelli dell'avvenuto pagamento alla segreteria di FVS (segreteria.fvs@ofs.it) **entro e non oltre il 15 settembre** per poter avere nella propria casa il numero di ottobre! La scadenza del 15 settembre è l'ultima data possibile: prima si comunicano i dati, meglio sarà, anche per non incorrere in eventuali disguidi.

È stato aperto un conto corrente alle Poste che sarà utilizzato per gli abbonamenti alla rivista, intestato a Fraternità Nazionale d'Italia dell0rdine Francescano Secolare FVS, via della Cannella, 8 – 06081 Capodacqua di Assisi (PG).

Il conto corrente postale su cui fare i versamenti, tramite bollettino postale, è: **001033863224**.

L'IBAN per effettuare i bonifici è: **IT86 I076 0110 6000 0103 3863 224**.

Causale da inserire sia nei bollettini che nei bonifici: Abbonamento annuale a FVS.

Verrà inviato con questo opuscolo un file Excel nel quale inserire tutti i dati richiesti per poter attivare le prenotazioni del testo di formazione.

Per qualsiasi chiarimento o informazione è possibile rivolgersi alla mail info@ofs.it.

* Rivista edita dall'OFS d'Italia registratata al Registro della Stampa del tribunale di Milano al n: 192.

Attività istituzionale di formazione permanente ai professi dell'Ordine Francescano Secolare d'Italia a cura del Consiglio Nazionale OFS.